

Friuli Il nubifragio si è scatenato nelle prime ore di ieri. Numerosi interventi dei vigili del fuoco

Fulmini, danni e paura a Udine e Tricesimo

Colpiti il polo universitario in via Margreth e un'abitazione nel villaggio Morena

UDINE. Il nubifragio abbattutosi nelle prime ore di ieri ha provocato danni nel polo universitario di via Margreth, e in una villetta del villaggio Morena, a Tricesimo.

I SERVIZI IN CRONACA

MALTEMPO ■

Vigili del fuoco al lavoro per ore per spegnere le fiamme e coprire le voragini con teli
Al mare i proprietari di uno dei due appartamenti, nell'altro abita il sindaco di Treppo Grande

Università e villa squarciate dai fulmini

Colpiti i tetti della sede di via Margreth e di un'abitazione al Villaggio Morena



La villa al Villaggio Morena, a Tricesimo, sulla quale l'altra mattina si è abbattuto un fulmine. Qui accanto, i resti del legno carbonizzato finiti nel giardino dell'abitazione (Foto Anteprima)



I vigili del fuoco sul tetto del polo di Scienze della formazione

La testimone

«Sembravano i fuochi d'artificio»

«Quando, stamani (ieri mattina, ndr), ho trovato alcuni pezzi di legno carbonizzato in giardino, ho pensato si trattasse della corteccia della betulla. E così, senza sospettare alcunchè, me ne sono andata al lavoro». Il sindaco di Treppo Grande, Rina Di Giusto, deve ringraziare il "futo" della cugina Emilia, che con la propria famiglia abita nella villetta adiacente alla sua e che proprio ieri mattina è rientrata a Tricesimo da un soggiorno al mare, se le loro abitazioni sono ancora integre. «Proprio così – continua il primo cittadino –, è stata mia cugina ad accorgersi del fumo che usciva dal tetto e a chiamare i pompieri. Ed è stata la nostra

fortuna: a sentir loro, fosse passata ancora un'altra mezz'ora, le fiamme si sarebbero propagate al resto della casa». Il fulmine si è abbattuto sulla parte di tetto che si trova sopra la zona notte di Rina Di Giusto, ma ha causato danni soprattutto alla cugina. «Stanotte ho sentito il temporale – continua il sindaco –: un botto tremendo mi ha svegliata e, appena ho aperto gli occhi, ho visto come dei fuochi d'artificio fuori dalla finestra. Ma poi, pur avendo visto che erano saltati tutti gli apparecchi elettronici, compreso il cancello, non ho pensato che i pezzi di legno finiti in mezzo al giardino potessero essere venuti giù dal tetto». (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di LUANA DE FRANCISCO

Il fragore del tuono, attorno alle 5.30 di ieri, ha svegliato mezza città. Ma è stata la scarica elettrica di due fulmini, caduti uno sul polo universitario di Scienze della formazione, in via Margreth, e l'altro su una villetta del Villaggio Morena, a Tricesimo, a provocare i danni (e la paura) maggiori.

Altre due tragedie sfiorate, dunque, visto che in entrambi i casi le fiamme, fermandosi al sottotetto, non hanno coinvolto nè persone eventualmente presenti nell'edificio universitario, nè i proprietari della villetta, divisa in due appartamenti e, quindi, abitata da due famiglie. Diversa, invece, l'entità dei danni, che una prima stima dei Vigili del fuoco dà più gravi a Tricesimo, dove, oltre ad andare distrutta parte del tetto, è saltato anche l'impianto elettrico di una delle due abitazioni.

La prima richiesta d'intervento, attorno alle 7.30, è quella che porta i pompieri in via Margreth. All'apertura degli uffici, il personale in servizio nel polo di Scienze della formazione si accorge del buco che perfora il tetto di uno dei tre blocchi nei quali l'edificio è suddiviso e chiama i Vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento delle fiamme, di verifica e di copertura del tetto dura circa quattro ore. L'area è quella occupata dagli

A rischio gli studi dei docenti

studi dei docenti: una volta spento il fuoco, dunque, si tratta di mettere in salvo carte e documenti. La voragine misura una decina di metri quadrati, che i pompieri provvedono a coprire con teli in grado d'impedire all'acqua, che continua a cadere copiosa, di allagare i locali. A fine intervento, resta un solo dubbio: se, cioè, il fulmine si sia abbattuto direttamente sul tetto dell'edificio, oppure sia caduto poco distante. Di certo, a essere colpito è stato il monaco delle capriate in legno, ossia il punto più alto del tetto, il che ha rallentato la "cavalcata" delle fiamme. Sul posto, con i pompieri, anche una Volante della Questura.

Mentre due squadre erano ancora al lavoro in centro, al comando di via Popone è arrivata la seconda segnalazione: ad andare in fumo, in questo caso, è stata buona parte del tetto di una villetta. Sono quasi le 11: i pompieri puntano verso Tricesimo. Il tetto sventrato appartiene all'abitazione di Emilia Dellaca, ma si trova sopra la camera da letto della cugina Rina Di Giusto, sindaco di Treppo Grande e proprietaria dell'altra villetta che, assieme alla prima, forma un unico complesso. Nessun dubbio sulla dinamica, questa volta: il fulmine, che ci ha visto benissimo, è andato a infrangersi dritto sull'antenna della televisione utilizzata da entrambe le utenze. Anche qui, i vigili del fuoco hanno operato a lungo per coprire il buco, largo un'altra decina di metri quadrati. In tilt anche l'impianto elettrico di uno dei due appartamenti. Poco più di tre ore dopo, l'intervento è concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA